



Ma cosa sta ad indicare tale espressione, di cui si è evidenziato sopra? La Tobin Tax non è altro che una tassa sulle transazioni finanziarie ideata nel 1972 dall'economista e premio nobel James Tobin. Quest'ultimo aveva immaginato l'applicazione di un'aliquota tra lo 0,1% e l'1% sulle transazioni in valuta straniera con il triplice scopo di porre un freno alla speculazione, stabilizzare i mercati e raccogliere nuove risorse utili per obiettivi globali, o, meglio, regolare il sistema valutario internazionale dopo la crisi del sistema Bretton Woods, cittadina dove si svolse la conferenza si tenne dal 1° al 22 luglio 1944 nei pressi di Carroll (New Hampshire), per stabilire le regole delle relazioni commerciali e finanziarie tra i principali paesi industrializzati del mondo.

Gli accordi di Bretton Woods furono il primo esempio nella storia del mondo di un ordine monetario totalmente concordato, ideato al fine di governare i rapporti monetari fra Stati nazionali indipendenti.

La Tobin tax, quindi, è caratterizzata da un'aliquota molto bassa, inferiore al 1%, e da una grande capacità di gettito fiscale. Oltre a garantire un grande gettito fiscale la Tobin tax dà la possibilità di regolarizzare i mercati finanziari in modo da rendere più costosa l'attività di speculazione a breve termine. In ambito teorico si può considerare una vera e propria tassa internazionale, quanto più efficace tanti più Stati la adottano.

Ma esistono dei vantaggi di questa tassa e quali sono? Sono, in primo luogo, la stabilità dei mercati finanziari, cioè a dire che la Tobin tax tassa la speculazione finanziaria che, purtroppo, è causa dell'instabilità dei mercati finanziari. I movimenti speculativi, quando sono eccessivi, cagionano grossi problemi di instabilità economico-finanziaria al sistema economico e rendono più arduo uscire dalle crisi economiche. In secondo luogo, l'elevato volume economico delle transazioni finanziaria dà la possibilità di ottenere un enorme gettito fiscale anche applicando aliquote fiscali minime.

Esistono anche dei svantaggi che sono la tassa internazionale e la minor liquidità dei mercati. Sul primo svantaggio, per essere efficace la Tobin tax deve essere applicata a livello internazionale. Se fosse adottata da uno o pochi Stati, la Tobin tax rappresenterebbe un handicap sul mercato finanziario nazionale a favore dei mercati finanziari del resto del mondo.

Gli investitori e gli speculatori si sposterebbero verso i mercati finanziari a minore tassazione, dando a vita a fenomeni economici di arbitraggio tra gli Stati con regime fiscale differente. Per superare questo ostacolo molti economisti hanno proposto l'introduzione della Tobin tax, mercé un organismo internazionale come, ad esempio, le Nazioni Unite. Tale caratteristica rende particolarmente problematico introdurre questa imposta negli attuali sistemi economici. Sul secondo svantaggio, quello della minore liquidità dei mercati, a parere di alcuni economisti, la Tobin tax, sebbene venga applicata su tutti i soggetti economici a livello internazionale, si traduce in una riduzione della ricchezza. Questa opinione parte dal presupposto che la speculazione finanziaria agevola la volatilità dei prezzi sui mercati finanziari e la liquidità delle risorse. La tassazione sulla speculazione finanziaria renderebbe più rigidi i mercati finanziari.

*Giuseppe Paccione* 